



## 48° STAGIONE DI MUSICA DA CAMERA

Giovedì 4 dicembre, ore 21 - Teatro sociale "G. Busca" - Alba

### "DIALOGO MUSICALE SENZA TEMPO"

*Dai classici ai Contemporanei*

#### QUARTETTO GIOVANNI MOSCA

CLAUDIA LA CARRUBBA, *violino* - LAURA FERRARA, *viola*

LIDIA MOSCA, *violoncello* - ELISA FERRARA, *pianoforte*



### PROGRAMMA

*W. A. Mozart*

**Quartetto per pianoforte e archi k 478 in sol minore**  
*(Allegro, Andante, Rondò-Allegro)*

*L. A. Le Beau*

**Quartetto per pianoforte e archi in fa minore Op. 28**  
*(Adagio-Allegro con fuoco, Adagio, Tempo di Mazurka, Finale-Allegro)*

*A. Ferrara*

**Suite "Come un fiume"**  
*(Come un fiume, L'airone, Essenza)*

*Il programma proposto è un dialogo tra epoche e stili, un incontro tra il passato e il presente che celebra la continua evoluzione del linguaggio musicale.*

---

Il **Quartetto in sol minore K. 478** di Wolfgang Amadeus Mozart, composto a Vienna nell'ottobre del 1785, è considerato la prima manifestazione compiuta della concezione moderna della musica da camera con pianoforte. Una sorta di rivoluzione sotto tre differenti aspetti: la destinazione, la complessità della scrittura e il contenuto. Fino a quel momento, la musica da camera con pianoforte era stata concepita principalmente per esecutori dilettanti, ma con il Quartetto K. 478 si assiste a un netto cambiamento. L'ampia durata, l'elaborata struttura musicale, che per complessità si avvicina a quella di un Concerto per pianoforte – il genere cui Mozart si dedicò con particolare insistenza nei primi anni viennesi – rivelano l'intento del compositore di elevare il quartetto con pianoforte a una dimensione più ambiziosa. Quest'opera, infatti, è pensata per musicisti professionisti ed è destinata a un pubblico di raffinati intenditori.

Il **Quartetto Op. 28 in fa minore** fu composto nel 1884 da Luise Adolpha Le Beau, pianista e compositrice talentuosa che riuscì ad emergere in un'epoca in cui la creatività femminile era spesso ignorata e la diffusione delle proprie opere risultava particolarmente ardua. Frequentò musicisti del calibro di Liszt e Brahms e prese lezioni di pianoforte dall'eccellente virtuosa Clara Wieck Schumann. Apprezzata dai grandi direttori d'orchestra, stimata dal pubblico e dalla critica, era soprannominata "lady emancipata". Vinse numerosi concorsi di composizione e collaborò con la scrittrice Luise Hitz, mettendo in musica alcune sue poesie. Nel 1889 la rivista "Neue Musik Zeitung" le dedicò un articolo che ne esaltava il talento, con parole che oggi suonerebbero stonate: "dobbiamo rilevare che la signora Le Beau compone come un vero uomo, con una musicalità totale, ma anche che non si comporta come alcune compositrici che tentano di convincere gli uomini della loro originalità con il movimento dei capelli". Compositrice quasi del tutto dimenticata, meriterebbe senza dubbio maggiore attenzione. Composto nel 1884, il Quartetto op. 28 rappresenta una delle opere più significative della produzione cameristica di Luise Adolpha Le Beau in cui la compositrice riuscì a coniugare la struttura classica con un'intensa carica espressiva. Sebbene oggi poco eseguito, questo quartetto costituisce un esempio rilevante del talento femminile nel contesto del romanticismo europeo, evidenziando una perfetta padronanza formale e un linguaggio personale in cui l'influenza dei grandi romantici tedeschi si traduce in una voce originale e appassionata. L'opera si apre con un'introduzione lenta e drammatica, cui fa seguito un Allegro con fuoco ricco di tensione romantica, basato su un gioco dinamico tra momenti di tensione e distensione. Il secondo movimento, un Adagio dal carattere lirico ed espressivo, affida al violoncello e al violino ampie frasi melodiche, immergendo l'ascoltatore in un'atmosfera intima e rivelando la profonda sensibilità armonica della compositrice. Il terzo movimento, Allegretto quasi menuetto, si distingue per un'eleganza danzante che richiama la leggerezza e la forma classica del minuetto. Infine, il quartetto si conclude con un Finale – Allegro agitato brillante ed energico, costruito in forma di rondò e caratterizzato da un tema vivace e incalzante che conduce a una coda intensa, capace di suggellare con forza drammatica l'intera composizione. Questa pagina musicale merita di essere riscoperta, sia per il suo valore artistico, sia per la sua importanza storica nel panorama cameristico ottocentesco.

La **suite "Come il fiume"** composta da Antonio Ferrara nel 2023, nasce da una suggestione: la lettura dell'omonimo romanzo di Teresa Angela Del Carmine, edito da Albatros. Si sviluppa in 3 movimenti dal carattere danzante: Come un fiume - L'airone - Essenza. Nel primo e nell'ultimo movimento, che si presentano nella classica forma tripartita, il ritmo di danza viene forzato e scardinato nella sua regolarità creando effetti di spaesamento. Il movimento centrale è caratterizzato da un elemento ripetitivo in un crescendo sonoro coinvolgente. Un percorso ritmico e melodico pulsante, che accompagna l'ascoltatore in un viaggio di emozioni fortemente evocativo. Antonio Ferrara pianista, direttore d'orchestra, compositore e divulgatore. Ha pubblicato per la Casa editrice musicale "Edizioni Carrara" e per il "Gruppo editoriale Capitello". È stato docente presso i Conservatori di Vicenza, Novara, Torino e Cuneo.